

Suoni e rivoluzione, al Cineporto l'esperimento fra immagini e suoni

In tre tappe la sonorizzazione dal vivo dei film di Sergej Ejzenstejn

Il pianista jazz Gaetano Liguori ha chiuso lunedì scorso «Suoni e rivoluzione», tre appuntamenti dedicati al regista russo Sergej Ejzenstejn, attivo negli anni Venti del Novecento, e alla sonorizzazione dal vivo dei suoi film, evento organizzato dall'associazione «Mo' l'estate Spirit» e finanziato da **Apulia Film Commission**.

Grande presenza di pubblico per l'evento pensato come un primo piano sul cineasta sovietico, che ne ha riportato alla luce la rivoluzionaria concezione del suono, all'epoca del cinema muto, consentendo al pubblico presente di as-

saporare una bidimensionalità di musica e immagini e in movimento, come ai tempi in cui il cinema era sonorizzato dal vivo, in maniera estemporanea, durante le proiezioni.

All'evento hanno preso parte il musicista piemontese, produttore e compositore Giorgio Li Calzi, i pugliesi Stefano Capasso e Raffaele Delle Fave, il compositore e jazzista Gaetano Liguori, Ambrogino d'Oro e Premio Unesco, con il suo Idea Trio, il direttore artistico del Festival del Cinema Indipendente di Foggia Geppe Inserra e il direttore della biblioteca provinciale di Foggia La Magna Capitana Franco Mercurio. Ad aprire il sipario, il

racconto del critico cinematografico e saggista Anton Giulio Mancino, professore di Semiologia del Cinema e degli Audiovisivi all'Università di Macerata e Bari, sulla modernità del cinema di Ejzenstejn.

«Suoni e rivoluzione ha animato il Cineporto Foggia - dicono gli organizzatori - con un esperimento ben riuscito, molto apprezzato da pubblico e stampa, che ha rielaborato in prospettiva contemporanea la poetica cinematografica del cineasta sovietico, grazie alla sonorizzazione originale dal vivo da parte di alcuni artisti di diversa provenienza, sensibilità culturale e stile musicale, che hanno suscitato emozioni e fantasie inaspettate».



SUONI E RIVOLUZIONE
Accanto
Gaetano
Liguori al
Cineporto

